

Tossici 'in giacca e cravatta' E la cocaina torna di moda

Il rapporto 2017 dell'Ausl: «Più accessi al Sert»

di Giorgia De Cupertinis

Aumentano le dipendenze e le richieste d'aiuto a seguito di abusi di alcol e sostanze stupefacenti. Lo conferma il Rapporto 2017 sulle dipendenze realizzato dall'Osservatorio epidemiologico dell'Ausl, che mostra come quest'anno sia cresciuto il numero di accessi al Sert (il Servizio per le Tossicodipendenze). L'età media dei tossicodipendenti che si rivolgono al Sert per la prima volta supera i 40 anni (i consumatori più giovani, pure in aumento, preferiscono rivolgersi al pronto soccorso); una persona su tre è straniera e il 6% non ha fissa dimora. E se negli ultimi anni c'è stato un cambiamento nelle statistiche riguardo alle sostanze utilizzate - dal 2010 a oggi si sono dimezzati i casi di dipendenti da oppioidi (da 400 a 200), mentre si sono addirittura raddoppiati quelli da cocaina (da 300 a 600) - a cambiare è anche 'l'identikit' del tossicodipendente. Oggi si tratta per lo più di lavoratori, diplomati o anche laureati, e con una vita tutto sommato 'normale'. Persone socialmente integrate, per lo più con problemi legati a cocaina (45%, in aumento rispetto agli anni della crisi economica, quando il consumo della sostanza subì una flessione) ed eroina, il cui consumo non compromette la loro vita quotidiana. Si tratta per lo più di persone con un'età media piuttosto elevata, motivata anche dal fatto che la maggior parte di loro chiede aiuto a seguito di un consumo prolungato nel tempo. A preoccupare è anche un altro dato: da gennaio a settembre sono stati già 13 i decessi per overdose. In aumento rispetto all'anno scorso, quando le morti nell'intero arco dei dodici mesi erano state appena 9 dopo il picco di 19 di due anni fa, nel 2016. Le vittime sono spesso persone con alle spalle anni di rapporti con le sostanze e con i servizi, in condizioni di vita disagiate e con uno stato di salute spesso ormai compromesso. «Nel nostro studio - racconta Raimondo Pavarin, direttore dell'Osservatorio epidemiologico dell'Ausl, approfondendo il Rapporto sulle dipendenze nell'area metropolitana - abbiamo preso in considerazione i periodi in cui le persone sono prese in carico al Sert e i periodi nei quali non lo sono, per vedere se il rischio di overdose è più alto durante il trattamento o meno». Il risultato, spiega Pavarin, «dimostra che il rischio più elevato si verifica quando l'utente non è in carico al Sert: questo fa capire che sono gli utenti dimessi quelli che vanno particolarmente incoraggiati con politiche di prevenzione. Possiamo fare di più». IL RAPPORTO guarda infine anche ad altre due altre patologie: l'alcolismo e la dipendenza da gioco d'azzardo. Un 'vizio', quest'ultimo, che negli ultimi anni sta crescendo a dismisura, tanto da contare, nel 2017, 200 casi rispetto agli appena 32 registrati nel 2009; il 16% dei giocatori patologici è disoccupato e l'età media è 50 anni. Età che non cala di molto per quanto riguarda le dipendenze legate all'alcol (46 anni circa), problema che presenta un'ampia e stabile fascia di soggetti problematici, con ingressi al Sert che oscillano tra le 2.600 e le 2.800 unità. Ma che pure interessa sempre più i giovani: molti dei minori che finiscono al pronto soccorso per abuso di sostanze illegali, in un caso su quattro abusa anche di alcol. In città tra i ragazzi fra i 12 e i 17 anni sta aumentando il consumo problematico di alcol, in entrambi i sessi; e anche l'uso di droghe tra i ragazzini italiani è in aumento, mentre cala per gli stranieri.